



MOSTRE

5-14 SETTEMBRE

CHOURMO - TRACCE

MEM - Mediateca del Mediterraneo, Via Mameli 164

Foto di Rosi Giua e Alec Cani

Undici edizioni del Festival Marina Cafè Noir, a cui possiamo aggiungere le tre del Baby Cappuccino, le due di Libertones e un'altra decina di eventi cittadini, hanno lasciato in chi li ha vissuti, nel Chourmo e negli altri che hanno lavorato alla loro realizzazione, negli artisti che vi hanno partecipato, nel numerosissimo pubblico, ricordi che sembrano lampi che precisano il quadro d'insieme. Ognuno con la propria memoria, ognuno con la propria foto. C'è chi ricorda Paco Ignacio Taibo II che parla in spagnolo con un gruppo di signore reggendo loro le buste della spesa in piazza Savoia, chi ricorda i pizza-express, che si materializzano mentre sul palco Roan Johnson accompagnato dai Flying Sebadas raccontano della vita dei precari di una pizzeria da asporto. Chi sa ripetere il discorso di Serge Latouche e chi è stato fianco a fianco, assieme ad un pubblico di appena qualche centinaio di persone, a Roberto Saviano subito dopo l'uscita di Gomorra, quando non era ancora il successo eccezionale che poi divenne. Rosi Giua e Alec Cani, storici fotografi e amici del festival, ci mostrano alcune immagini da loro prodotte e selezionate per l'occasione.

5-14 Settembre

PERCORSI LIBRARI

MEM - Mediateca del Mediterraneo, Via Mameli 164

Installazioni e allestimenti a cura di Rossana Corti

Un nuovo esperimento per il Marina Cafè Noir, la creazione nei locali della più frequentata e vissuta biblioteca cagliaritana, la MEM - Mediateca del Mediterraneo, di un percorso fisico e di una guida consultabile, tra letteratura, cinema, arti visive e musica, che porti come in un gioco il possibile frequentatore del Festival a saltare da un autore ad un altro, da un tema a un altro tra quelli che il Festival propone. Una presentazione degli scrittori ospiti, ma anche suggerimenti di lettura che a quegli autori si accompagnano in un gioco di rimandi che può portare lo "Scrittore dell'Apocalisse" Alan D. Altieri a confrontarsi con Platone, Wu Ming con Empedocle, Nan Aourousseau con Foucault. Questi percorsi, fatti di libri in esposizione, stampe, riviste, ci aiutano a conoscere le potenzialità della letteratura e a cogliere la ricchezza delle proposte e delle strutture bibliotecarie.

10-13 Settembre

SACROSANTE RISATE

Caffè Savoia, via Savoia 14

A cura di Mirko Melis e dell'Unione Atei Agnostici Razionalisti

Un'esposizione di vignette satiriche ad opera dei nomi più noti della satira e dell'umorismo italiano, rafforzati dalla presenza di alcune matite estere, in nome dell'autonomia di pensiero e del confronto critico contro ogni spirito liberticida e imposizione dottrinarie. La mostra, ideata e curata da Mirko Melis, si articola in 39 tavole illustrate di Altan, Sergio Staino, ElleKappa, Vauro, Danilo Maramotti, Stefano Disegni, Massimo Bucchi, Bandanax, Giorgio Franzoli, Roberto Mangesi e altri. La mostra, per la prima volta in Sardegna, inaugura la collaborazione tra UAAR e il Marina Cafè Noir, e sarà visitabile al Caffè Savoia durante i giorni del Festival (esclusa la domenica).

11-14 Settembre

CHOURMO - IMPRONTE

Itinerante nei luoghi del Festival

Foto di Alec Cani

"Il Marina Cafè Noir è magia, fascino, cultura, impegno, relazione, condivisione, fatica e piacere. In una sola parola, è vita. Raccontare il Marina significa raccontare le storie dei suoi protagonisti. Durante i giorni del Festival la città entra in uno stato di grazia, si eleva allo status di comunità del buon vivere, vestendosi di una luce che riempie gli occhi, la mente, il cuore e anche la pancia. Tutti gli eventi, mai fini a se stessi, mai autoreferenziali, creano relazioni molteplici tra gli ospiti, autori e artisti, il pubblico, i visitatori, i semplici passanti, i luoghi, le attività produttive, la storia, i ricordi e le aspettative del futuro. Di queste relazioni rimane una traccia visibile e percepibile nell'aria. Chi ha vissuto il Festival non può fare a meno di ritornare a quelle atmosfere, semplicemente ripercorrendo le strade, riassaporando i sapori, riascoltando i suoni, ricordando le parole che fanno del Marina Cafè Noir il Festival della gente". Cos'altro aggiungere alle parole di Alessandro Cani, fotografo ufficiale del Festival? Niente, se non che la magia di cui parla, la rendono possibile persone come lui.